

# Il Libro di Daniele - Centonovantacinque

## *Il cammino verso la legge domenicale: il ruolo di Trump e lo svolgimento profetico in Daniele 11*

Jeff Pippenger

2024-04-25

La storia nascosta del versetto quaranta contiene la successione di sei presidenti dal tempo della fine nel 1989 fino al 2020, quando Biden, il settimo presidente, rubò la presidenza. Il 2020 segna l'inizio di una storia nascosta, da quel punto fino ad "Alessandro Magno", che rappresenta il momento in cui il settimo regno della profezia biblica viene instaurato alla legge domenicale di prossima venuta. Quei dieci re acconsentono immediatamente a dare il loro settimo regno all'ottavo regno, che è dei sette: il potere papale. Quella storia nascosta inizia con il settimo presidente e termina con il settimo regno.

Quando la storia identifica che tra Serse, il quale rappresenta il re ricco che eccita la Grecia, e Alessandro Magno vi furono otto re persiani, troviamo che la storia nascosta tra la fine del versetto due e il versetto tre rappresenta l'immagine della bestia che mette alla prova il tempo mediante il numero otto. L'immagine della bestia negli Stati Uniti è pienamente stabilita quando viene imposta la legge domenicale, e a quel punto giungono il settimo e poi l'ottavo regno. Gli otto re persiani terminano con Alessandro Magno, così il numero otto contrassegna il tempo di prova dell'immagine della bestia che si conclude con la legge domenicale.

I versetti da dieci a quindici ci informano che il tempo di prova dell'immagine della bestia fu il terzo di tre waymark rappresentati dalla storia dei Maccabei, e che il terzo waymark fu un periodo di tempo che ebbe inizio nel 161 a.C. e terminò nel 158 a.C. Tale periodo seguì il primo waymark del 167 a.C., che identificava l'inizio della Rivolta maccabaica a Modein, una città il cui nome significa «protestare». Il 164 a.C. seguì quella protesta a Modein e identificò la seconda dedicazione del secondo tempio. Il 164 a.C. identifica il secondo insediamento di Donald Trump come l'ottavo presidente a partire da Reagan nel 1989, il quale è dei sette. Il suo insediamento del 20 gennaio 2025 fu rappresentato dal 164 a.C., e dalla cerimonia di ridedicazione, che produsse il miracolo satanico che include due riferimenti all'otto che è dei sette.

Pertanto, gli otto re persiani rappresentano la storia della lega dei Giudei con Roma dal 161 a.C. fino al 158 a.C., e così facendo forniscono una seconda testimonianza al tempo di prova dell'immagine della bestia che segue l'inaugurazione di Trump nel 2025. Il versetto due procede fino all'elezione rubata nel 2020, dove termina finché non viene applicata la testimonianza storica degli otto re persiani, i quali trovano la loro applicazione dopo la seconda inaugurazione di Trump. Una volta che gli otto re persiani sono sovrapposti alla storia compresa tra il versetto due e il versetto tre, permane ancora un periodo nascosto dall'inaugurazione di Biden fino alla seconda inaugurazione di Trump.

Quella storia nascosta è identificata in Apocalisse capitolo undici, dove la bestia dell'ateismo uccide i due testimoni nel 2020. Poi, dopo tre giorni e mezzo simbolici, Michele discende per risuscitare i due testimoni. Un Trump "risuscitato" iniziò la sua terza campagna presidenziale il 15 novembre 2022, e una "voce nel deserto" risuscitata cominciò a chiamare i centoquarantaquattromila alla fine di luglio 2023.

I versetti dieci, undici e dodici del capitolo undicesimo di Daniele identificano la guerra in Ucraina che ebbe inizio nel 2014 e si concluderà con una vittoria russa, seguita dal crollo dell'attuale confederazione russa, come prefigurato dal crollo dell'Unione Sovietica nel 1989.

I versetti da tredici a quindici identificano tre linee di profezia. La linea della guarigione del papato, che ha inizio quando la meretrice di Tiro esce dal nascondiglio, è prefigurata dal versetto quattordici, e il suo adempimento storico è il 200 a.C., quando la Roma pagana entrò nella storia profetica come i predoni del tuo popolo, che si esaltano, ma cadono.

Nei tre versetti, la linea profetica del Repubblicanesimo apostata è rappresentata dalla storia di Antioco III, il quale prefigura il ruolo di Trump quale ottavo presidente, cioè uno dei sette. I versetti identificano anche la linea profetica del Protestantesimo apostata, come rappresentata dalla storia dei Maccabei.

La linea profetica del vero corno protestante, che ebbe inizio come il movimento filadelfiano dei Milleriti e che termina come il movimento filadelfiano dei centoquarantaquattromila, deve altresì essere sovrapposta alla storia nascosta del versetto quaranta. I sette tuoni di Apocalisse capitolo dieci sono un simbolo sia del movimento filadelfiano dei Milleriti sia dei centoquarantaquattromila. Il sigillare la profezia e lo sciogliere i sigilli della profezia sono compiuti da Cristo, e quando Egli lo fa, rappresenta Se stesso come il Leone della tribù di Giuda. Nel capitolo dieci, l'angelo che Sorella White afferma essere "nientemeno che Gesù Cristo" "gridò a gran voce, come quando un leone ruggisce; e quando ebbe gridato, i sette tuoni fecero udire le loro voci."

Cristo, quale Leone della tribù di Giuda, collocò i sette tuoni nella storia profetica intorno all'anno 100, e li sigillò immediatamente, poiché «quando i sette tuoni ebbero fatto udire le loro voci», Giovanni «stava per scrivere; ma» egli «udì una voce dal cielo che diceva», «Sigilla le cose che i sette tuoni hanno proferito, e non le scrivere».

La storia nascosta del versetto quaranta viene ora dissigillata dal Leone della tribù di Giuda, e in quella storia la linea del vero corno protestante è rappresentata dai sette tuoni. Quando la voce nel deserto cominciò a gridare nel luglio 2023, il Leone della tribù di Giuda dissigillò un'ulteriore rivelazione di ciò che i «Sette Tuoni» rappresentano.

I sette tuoni rappresentano la storia che va dal 18 luglio 2020, quando il movimento dei centoquarantaquattromila fu ucciso nelle strade, fino all'imminente legge domenicale. La linea dei sette tuoni identifica degli «eventi» che si verificano in quella storia. La prima delusione è seguita dal messaggio del Grido di Mezzanotte, e seguita dalla legge domenicale. Quando Sorella White identificò i sette tuoni, sia come la storia del primo e del secondo angelo, sia come eventi futuri, in

entrambe le rappresentazioni li identificò come rappresentanti degli «eventi».

Il messaggio del Grido di Mezzanotte può sembrare qualcosa che non sia un «evento», ma nella storia millerita la riunione di campo di Exeter dal 12 al 17 agosto 1844 fu un «evento», con diversi particolari associati con l'evento. Tuttavia, anche l'arrivo del messaggio del Grido di Mezzanotte alla riunione di campo fu un adempimento della parabola delle dieci vergini di Matteo venticinque. L'«evento» della riunione di campo di Exeter fu un adempimento dei sette tuoni, ma la parabola delle dieci vergini non si rivolge a quegli eventi; essa si rivolge all'«esperienza» delle vergini,

«La parabola delle dieci vergini di Matteo 25 illustra pure l'esperienza del popolo avventista». The Great Controversy, 393.

Come i sette tuoni identificano la storia parallela del movimento del primo e del terzo angelo, così anche la parabola delle dieci vergini identifica le due storie parallele.

«Spesso mi si rimanda alla parabola delle dieci vergini, cinque delle quali erano sagge e cinque stolte. Questa parabola è stata e sarà adempiuta alla lettera, poiché ha un'applicazione speciale per questo tempo e, come il messaggio del terzo angelo, è stata adempiuta e continuerà a essere verità presente fino alla fine del tempo». Review and Herald, 19 agosto 1890.

Il simbolo dei sette tuoni rappresenta gli «eventi» delle storie parallele, e le dieci vergini rappresentano l'«esperienza» delle vergini avvedute e delle stolte in quelle due storie parallele. L'esperienza millerita, fino al 1856, fu l'esperienza di Filadelfia, e l'esperienza del movimento dei centoquarantaquattromila fu l'esperienza di Laodicea, fino a poco dopo il luglio 2023. In entrambe le storie, vergini avvedute e stolte saranno manifestate all'arrivo del messaggio del Grido di Mezzanotte, poiché allora si vedrà chi aveva l'olio della preparazione.

«Lo stato della Chiesa rappresentato dalle vergini stolte è anche indicato come lo stato di Laodicea». Review and Herald, 19 agosto 1890.

Coloro che rifiutano di mangiare il messaggio che è nella mano di Michele l'arcangelo, il quale discese alla fine di luglio del 2023, rimarranno nella condizione di Laodicea, e coloro che prendono il piccolo libro e lo mangiano passeranno nella condizione di Filadelfia. La condizione di Laodicea rappresenta un popolo, o una persona, dalla quale Cristo è fuori, pur cercando di entrarvi, e la condizione di Filadelfia è rappresentata come la combinazione della Divinità con l'umanità. I sette tuoni identificano gli «eventi» della linea del vero corno protestante che è collocata nella storia nascosta del versetto quaranta, iniziando il 18 luglio 2020 e terminando alla legge domenicale.

La parabola delle dieci vergini identifica l'«esperienza» di coloro che sono chiamati a essere fra i centoquarantaquattromila durante quello stesso periodo. Gli «eventi» che identificano la storia dei centoquarantaquattromila dal 18 luglio 2020 fino alla legge domenicale, e l'«esperienza» delle due classi nel corso di tale storia, sono accompagnati dall'identificazione dell'opera che fu ed è assegnata in queste due storie parallele. L'opera è rappresentata dagli angeli di Apocalisse quattordici, e l'opera dei Milleriti fu rappresentata dal primo e dal secondo angelo, mentre l'opera dei centoquarantaquattromila è rappresentata dal terzo angelo.

«Ho avuto preziose opportunità di fare un'esperienza. Ho avuto un'esperienza nel messaggio del primo, del secondo e del terzo angelo. Gli angeli sono rappresentati come volanti in mezzo al cielo, nell'atto di proclamare al mondo un messaggio di avvertimento, e aventi un rapporto diretto con il popolo che vive negli ultimi giorni della storia di questa terra. Nessuno ode la voce di questi angeli, poiché essi sono un simbolo che rappresenta il popolo di Dio che opera in armonia con l'universo del cielo. Uomini e donne, illuminati dallo Spirito di Dio e santificati mediante la verità, proclamano i tre messaggi nel loro ordine». Life Sketches, 429.

L'opera affidata al popolo degli ultimi giorni di Dio l'11 settembre 2001, all'inizio del tempo del suggellamento, viene nuovamente affidata al popolo degli ultimi giorni di Dio alla fine del tempo del suggellamento, quando Michele discese nel luglio del 2023.

«Giovanni vide “un altro angelo che scendeva dal cielo, avente grande potere; e tutta la terra fu illuminata dalla sua gloria”. Apocalisse 18:1. Quell'opera è la voce del popolo di Dio che proclama al mondo un messaggio di avvertimento». The 1888 Materials, 926.

Come per gli «eventi» rappresentati dai sette tuoni e per l'«esperienza» rappresentata dalle dieci vergini, l'opera dei tre angeli rappresenta due storie parallele.

«Dio ha assegnato ai messaggi di Apocalisse 14 il loro posto nella linea della profezia, e la loro opera non deve cessare fino alla chiusura della storia di questa terra. Il messaggio del primo e del secondo angelo è ancora verità per questo tempo, e deve procedere parallelamente a questo che segue. Il terzo angelo proclama il suo avvertimento a gran voce. “Dopo queste cose”, disse Giovanni, “vidi un altro angelo scendere dal cielo, con grande potere, e la terra fu illuminata dalla sua gloria”. In questa illuminazione si combina la luce di tutti e tre i messaggi». The 1888 Materials, 804.

Nei versetti dal tredici al quindici di Daniele undici viene identificata l'opera profetica della linea del protestantesimo apostata (i Maccabei), del repubblicanesimo apostata (Antioco III) e della prostituta di Tiro (i predoni del tuo popolo). In quella medesima storia, le linee profetiche del vero corno protestante dei centoquarantaquattromila identificano la loro opera, la loro «esperienza» e gli «eventi» che si verificano in mezzo al popolo di Dio degli ultimi giorni. La linea del vero corno protestante è rappresentata come i sette tuoni, che è l'unica profezia nel libro dell'Apocalisse identificata come sigillata. Poco prima che il tempo di grazia si chiuda, viene dal Leone della tribù di Giuda, Colui che sigillò la profezia dei sette tuoni, il comando di dissigillare le profezie di questo libro.

La dissigillazione dei sette tuoni alla fine del tempo di suggellamento dei centoquarantaquattromila, che fu prefigurata dalla dissigillazione dei sette tuoni all'inizio del tempo di suggellamento, deve essere applicata (linea sopra linea) a quella parte del libro di Daniele che si riferisce agli ultimi giorni, e quella parte è la storia nascosta del versetto quaranta. Quando tale dissigillazione sarà pienamente compiuta, come rappresentato dall'apertura del settimo sigillo, Dio effonderà il fuoco del Suo Santo Spirito sui centoquarantaquattromila, come fece con i discepoli a Pentecoste. La Pentecoste si allinea con l'imminente legge domenicale.

«Con un ardente desiderio attendo il tempo in cui gli eventi del giorno della Pentecoste saranno ripetuti con una potenza ancora maggiore che in quell'occasione. Giovanni dice: "Vidi un altro angelo scendere dal cielo, con gran potere; e la terra fu illuminata dalla sua gloria". Allora, come al tempo della Pentecoste, il popolo udrà la verità essergli annunciata, ciascuno nella propria lingua.

«Dio può infondere nuova vita in ogni anima che desideri sinceramente servirLo, e può toccare le labbra con un carbone ardente preso dall'altare, facendole divenire eloquenti nella Sua lode. Migliaia di voci saranno pervase dalla potenza necessaria a proclamare le meravigliose verità della Parola di Dio. La lingua balbuziente sarà sciolta, e i timidi saranno resi forti per rendere una coraggiosa testimonianza alla verità. Possa il Signore aiutare il Suo popolo a purificare il tempio dell'anima da ogni contaminazione e a mantenere con Lui una comunione così stretta da poter essere partecipe della pioggia dell'ultima stagione quando essa sarà sparsa». Review and Herald, 20 luglio 1886.

L'inizio del tempo del suggellamento illustra la fine del tempo del suggellamento. All'inizio la pioggia dell'ultima stagione fu versata in misura, e alla fine è versata senza misura. L'angelo che discese l'11 settembre 2001 è lo stesso angelo che discese alla fine di luglio 2023. La storia della Pentecoste ebbe inizio alla risurrezione di Cristo, e il compimento finale e perfetto della Pentecoste è alla risurrezione dei centoquarantaquattromila.

«L'atto di Cristo nel soffiare sui suoi discepoli lo Spirito Santo e nel comunicare loro la sua pace fu come poche gocce prima dell'abbondante pioggia che doveva essere data nel giorno della Pentecoste». Spirit of Prophecy, volume 3, 243.

Cristo soffiò sui Suoi discepoli dopo essere risorto, subito dopo essere asceso al Padre Suo. Quando discese dall'incontro con il Padre Suo, apparve ai discepoli e soffiò su di loro alcune "gocce" che precedettero i "copiosi acquazzoni della Pentecoste". Le poche gocce rappresentano l'inizio del tempo del suggellamento, e i copiosi acquazzoni ne rappresentano la conclusione. L'inizio del tempo del suggellamento si ripete alla fine e, come Cristo soffiò sui Suoi discepoli all'inizio del periodo pentecostale, così soffiò sul Suo popolo degli ultimi giorni alla conclusione di quel periodo.

«Le ossa aride hanno bisogno che lo Spirito Santo di Dio soffi su di esse, affinché possano entrare in azione, come per una risurrezione dai morti». Bible Training School, 1 dicembre 1903.

La morte dei due testimoni include il fatto che coloro che proclamarono il falso messaggio di Nashville e del 18 luglio 2020 lo fecero come Laodicei. La resurrezione delle aride ossa morte rappresenta una transizione dalla condizione di Laodicea, che è una condizione di morte, alla condizione di Filadelfia, che è vita. Il soffio che produce la resurrezione e la transizione è un messaggio profetico.

«Quale potenza dobbiamo avere da Dio perché cuori gelidi, che possiedono soltanto una religione legale, possano vedere le cose migliori provvedute per loro — Cristo e la Sua giustizia! Era necessario un messaggio vivificante per dare vita alle ossa aride». Manuscript

Releases, vol. 12, 205.

Il periodo compreso tra la risurrezione di Cristo fu suddiviso in due periodi: il primo di quaranta giorni, al termine dei quali Egli ascese, seguito da dieci giorni che precedettero la Pentecoste. Quaranta è un simbolo del deserto, come lo sono tre giorni e mezzo o milleduecentosessanta anni o giorni.

Quando Michele discese nel luglio del 2023, i tre giorni e mezzo di morte nelle strade giunsero al termine, mentre Cristo iniziava l'opera di congiungere la Sua Divinità con l'umanità tra i centoquarantaquattromila. Quell'opera fu rappresentata dai dieci giorni che precedettero la Pentecoste, durante i quali il peccato fu rimosso e fu stabilita l'unità tra i fratelli. Dieci rappresenta un processo di prova, e il processo di prova terminò alla Pentecoste, che rappresenta la legge domenicale.

Nella medesima storia del versetto quaranta, in cui otto re persiani e la storia della lega tra i Giudei e Roma rappresentano il processo di prova dell'immagine della bestia, il processo di prova delle vergini è illustrato nei dieci giorni che conducono alla Pentecoste. In quella storia, le corna apostate del protestantesimo e del repubblicanesimo si uniscono per formare l'immagine della bestia, mentre il vero corno protestante unisce la propria umanità con la Divinità di Cristo, formando così l'immagine di Cristo in un processo che separa due classi di adoratori.

Gli eventi storici rappresentati come sette tuoni sono dissigillati nella storia rappresentata dai versetti tredici a quindici di Daniele undici, e insieme sono allineati con la storia nascosta del versetto quaranta, che si conclude con l'imminente legge domenicale, quando si chiude il tempo di grazia per gli osservatori del Sabato.

«Ancora, queste parabole insegnano che non vi sarà alcun tempo di grazia dopo il giudizio. Quando l'opera del Vangelo è compiuta, segue immediatamente la separazione tra i buoni e i malvagi, e il destino di ciascuna classe è fissato per sempre». Le parabole di Cristo, 123.

La separazione dei saggi e degli stolti, dei Laodicesi e dei Filadelfesi, ovvero del grano e della zizzania, è compiuta dagli angeli.

«Lasciate che zizzania e grano crescano insieme fino alla mietitura. Allora saranno gli angeli a compiere l'opera della separazione». Selected Messages, libro 2, 69.

Il messaggio che viene dissigillato immediatamente prima della chiusura del tempo di grazia identifica l'opera del popolo di Dio, come rappresentata dagli angeli. Il messaggio contenuto in questi articoli viene ora pubblicato in tutto il pianeta in oltre sessanta lingue. Questo si sta ora compiendo immediatamente prima della chiusura del tempo di grazia, ed è compito del popolo di Dio degli ultimi giorni presentare questo messaggio. Il messaggio identifica gli eventi rappresentati come sette tuoni, e l'opera di comprendere e presentare il messaggio produce l'esperienza delle vergini sagge.

Continueremo questo studio nel prossimo articolo.

«Nelle visioni della notte mi passò davanti una scena di grandissima impressione. Vidi un'immensa palla di fuoco cadere in mezzo ad alcune splendide dimore, causandone l'istantanea distruzione. Udii qualcuno dire: "Sapevamo che i giudizi di Dio stavano per abbattersi sulla terra, ma non sapevamo che sarebbero venuti così presto". Altri, con voci angosciate, dicevano: "Voi lo sapevate! Perché dunque non ce l'avete detto? Noi non lo sapevamo". Da ogni parte udivo pronunciare simili parole di rimprovero.»

«Mi svegliai in grande angoscia. Mi addormentai di nuovo, e mi parve di trovarmi in una grande assemblea. Una persona autorevole si rivolgeva ai presenti, davanti ai quali era distesa una carta del mondo. Egli disse che la carta raffigurava la vigna di Dio, che deve essere coltivata. Quando la luce del cielo risplendeva su qualcuno, questi doveva riflettere la luce agli altri. Si dovevano accendere luci in molti luoghi, e da queste luci se ne dovevano accendere ancora altre.»

Le parole furono ripetute: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale ha perduto il suo sapore, con che cosa gli si renderà la sapidità? Esso non è più buono a nulla se non a essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo. Una città posta sopra un monte non può essere nascosta. Né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candeliere; ed essa fa luce a tutti coloro che sono in casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli». Matteo 5:13–16.

«Vidi fasci di luce risplendere dalle città e dai villaggi, e dagli alti luoghi e dai bassi luoghi della terra. La parola di Dio era ubbidita e, come risultato, vi erano memoriali per Lui in ogni città e villaggio. La sua verità era proclamata in tutto il mondo. »

“Allora questa mappa fu rimossa e al suo posto ne fu collocata un'altra. Su di essa la luce splendeva soltanto da pochi luoghi. Il resto del mondo era nelle tenebre, con solo un barlume di luce qua e là. Il nostro Istruttore disse: ‘Queste tenebre sono il risultato del fatto che gli uomini hanno seguito la propria via. Hanno accarezzato tendenze ereditarie e coltivate al male. Hanno fatto del dubitare, del criticare e dell'accusare l'occupazione principale della loro vita. I loro cuori non sono retti davanti a Dio. Hanno nascosto la loro luce sotto il moggio.’”

«Se ogni soldato di Cristo avesse compiuto il proprio dovere, se ogni sentinella sulle mura di Sion avesse dato alla tromba un suono certo, il mondo avrebbe potuto già udire il messaggio di avvertimento. Ma l'opera è indietro di anni. Mentre gli uomini hanno dormito, Satana ci ha presi in vantaggio.» Testimonies, volume 9, 28, 29.